

#NonStiamoSereni

I PENSIONATI VOGLIONO DELLE RISPOSTE

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

Per il cambiamento verso la giustizia sociale

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

Nelle settimane dopo i congressi dello Spi e della Cgil, anche nella nostra provincia, grande è stato, come sempre, l'impegno dei nostri attivisti per raccogliere le firme su migliaia di cartoline da inviare al presidente del consiglio Matteo Renzi.

“Non stiamo sereni” dice la campagna unitaria dei pensionati delle tre confederazioni sindacali, una campagna che si è svolta nelle piazze, nei mercati e anche sui social network. Una campagna per chiedere più giustizia sociale, parità di trattamento fiscale con i lavoratori, assistenza ai più deboli. Ciò che si vuole è aprire una vera e propria vertenza per porre al centro dell'agenda del governo le condizioni di vita degli anziani: per questo è fondamentale che l'iniziativa sia forte, continuativa e

unitaria. Abbiamo posto la questione delle condizioni di vita degli anziani, certo ma, come sempre, già era emerso anche nelle nostre assemblee congressuali, i pensionati hanno a cuore, prima di tut-

to, gli interessi generali del paese, il bene comune. Per questo chiedono lavoro, sviluppo e occupazione, chiedono lotta agli sprechi e ai privilegi. Per questo si ritrovano nelle conclusioni del congresso

Cgil, nelle quattro sfide che la confederazione ha lanciato con forza: lavoro di qualità, pensioni, fisco e ammortizzatori sociali.

Ed è per questo che lo Spi, come sempre, farà la sua parte nelle tornate di assemblee unitarie su previdenza e fisco che si terranno nei prossimi mesi.

Faremo la nostra parte avendo ben presente che la difficile e complessa situazione che viviamo richiede, anche al sindacato, la capacità di cambiare.

Cambiare e individuare le strategie che servono per dare risposte alle nuove domande poste dalla crisi. Una su tutte: quale rappresentanza dare alle nuove figure di lavoratori (precari, interinali..) senza abbandonare i valori di fondo della sinistra. ■



Il gazebo unitario di Varese

Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Un nuovo modo di essere sindacato

A pagina 2

Nuova sede a Lonate Pozzolo

A pagina 2

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

A pagina 3

Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

A pagina 3

Le nostre convenzioni

A pagina 4

Cud, Red, Assegni al nucleo familiare

A pagina 5

Tasi e nuovo Isee

A pagina 5

I Giochi di Libertà a Cattolica

A pagina 6

Riceviamo e pubblichiamo

A pagina 7

Alzheimer Caffè

A pagina 7

Area Benessere – Stili di vita

Un modo nuovo di essere sindacato

di Angelo Castiglioni – Segreteria Spi Varese

In occasione del nostro XV congresso, Marina Marzoli per la segreteria Spi ha presentato al meglio le attività (Giochi di Liberetà, politiche del benessere, politiche di coesione sociale) con i relativi dati. Per parte mia apprezzo l'impostazione, i risultati raggiunti e il lavoro svolto.

Questi risultati indicano che non siamo all'anno zero, ma abbiamo un patrimonio che dobbiamo tutti insieme come Spi, saper gestire al meglio, anche in relazione alle evoluzioni che ci vengono proposte dalle diverse esperienze realizzate nei vari territori della Lombardia e dalle istanze regionali dello Spi. Anzitutto è bene ribadire con forza che lo Spi ha nel suo Dna:

contrattazione, servizi, coesione sociale/area benessere. Tre aree che hanno la stessa dignità e valenza politica, che occorre sempre più saper coniugare strettamente.

In specifico l'Area Benessere ha al suo interno: i Giochi di Liberetà, la coesione sociale, il turismo sociale e gli stili di vita.

Dobbiamo sapere che questi titoli sono intrecciati tra loro, lo sforzo che dobbiamo compiere, come Spi, è quello di realizzare un circuito virtuoso.

Il recente passato ha visto l'impegno dello Spi, in prevalenza rivolto ai Giochi di Liberetà. Il turismo sociale è rimasto un programma fatto e gestito da singole realtà,

come fosse un capitolo assestante, avulso dall'impegno dello Spi.

Stili di vita – È il contenitore culturale: della coesione sociale, delle politiche del benessere, che a partire dal 2014 dovranno trovare una loro organicità nelle iniziative dello Spi, anche in provincia di Varese.

È su questa area che abbiamo le maggiori sovrapposizioni con Auser. Esse dovranno essere approfondite, a partire dalle esperienze di collaborazione già in atto nella nostra provincia.

Area Benessere – Intende dare organicità a tutte quelle iniziative che *creando benEssere ai singoli* nascono e favoriscono le aggregazioni collettive!!

Tutti gli ambiti proposti nell'area BenEssere rispondono alla possibilità di realizzare aggregazioni collettive, valorizzare le caratteristiche individuali dei singoli; questo vale: per gli stili di vita, per le iniziative di coesione sociale, per il ballo, per i giochi delle carte, delle bocce e anche per i confronti di Pittura, Poesia e i Racconti ecc. organizzati nei luoghi più diversi: circoli della terza età, case di riposo, circoli sportivi, sale da ballo, ecc.

Questi sono tutti luoghi di aggregazione che ci possono permettere di costruire reti di collegamento inedite per il sindacato, ma potenzialmente feconde per l'immagine e, non solo, dello Spi.

Questo approccio all'area



BenEssere ci permette di rivolgere la nostra attenzione non alla terza età in modo generico, ma per fasce d'interesse!!

Dare questa impostazione all'area, ci apre scenari inediti, a partire dall'aggregazione collettiva quale momento di socializzazione, ma non solo. Il turismo è un altro segmento importante, se non limitato alle finali dei Giochi di LiberEtà o ad iniziative sporadiche e marginali.

Al contrario occorre costruire dei circuiti di offerta turistica in grado di soddisfare sempre più il pensionato futuro: che non è al minimo economico, ha molta autonomia e che sa usare i social network, servono proposte appetibili e di qualità che sappiano rispondere a più esigenze. Anche questo circuito costruisce gruppi collettivi, che se gestiti adeguatamente si possono consolidare nel tempo e potreb-

bero permettere allo Spi di accedere ad un mondo che oggi è lasciato ai privati snaturando il concetto stesso di turismo sociale.

Anche il contenitore denominato Stili di vita, ha lo scopo di formulare una proposta culturale qualificata e mirata a target sempre più specifici. L'alimentazione, l'energia, la finanza nell'economia, il funzionamento delle assicurazioni, la previdenza, i mezzi di comunicazione ecc.

Tutte proposte che tendono a catturare l'interesse su temi specifici.

Anche questo ambito può essere un'occasione di avvicinamento al **nostro sindacato in modi diversi da quelli tradizionali**.

Questi, a mio avviso, sono i confini entro i quali l'area benessere può sviluppare nuova aggregazione, un nuovo modo di proporsi ai pensionati, ma soprattutto ai cittadini pensionati.

So che molti di voi si pongono la domanda: "Ma è questo il sindacato? O è altro?!", Domanda legittima....

Noi veniamo da un congresso, quello dello Spi, in cui la natura del nostro sindacato è chiara:

sindacato che contratta a vari livelli, in rapporto con la confederazione, a partire dalla difesa dei diritti, alla difesa del potere d'acquisto delle pensioni, alla conquista di un nuovo welfare. Parimenti alla erogazione di servizi e informazioni in modo sempre più capillare.

Questo c'è e si continuerà a farlo, con la consapevolezza che questo modo di aggregare le persone, contrattazione ed erogazione di servizi, non è più sufficiente per il prossimo futuro.

I pensionati futuri per salute, grado di istruzione, capacità di utilizzare i mezzi tecnologici, dai tablet ecc., saranno molto più indipendenti, autonomi, attrezzati culturalmente, quindi il rischio che utilizzino meno servizi è reale.

Se non riusciamo a sconfiggere l'idea che ognuno si difende da sé, rilanciando l'idea che i diritti si difendono in modo collettivo, le nostre possibilità di aggregazione, già oggi, ma ancora di più in futuro, andranno riducendosi.

L'Area BenEssere qui delineata, con tutti gli approfondimenti da fare, vuole rappresentare un modo nuovo di proporre il sindacato e lo Spi in linea con i tempi. ■

I nostri gazebo unitari a Saronno e Tradate



Nuova sede Spi a Lonate Pozzolo

Lo scorso 22 giugno, Carla Cantone, segretario generale Spi, ha inaugurato la nuova sede Spi di Lonate Pozzolo.

La sede, acquisita di recente dallo Spi di Varese è già perfettamente funzionante e si trova al centro del paese in via Lissenzio 8. È stata intitolata al compagno Marino Mainini, fondatore della lega Spi di Lonate Pozzolo, che ci ha lasciati nel 2005. Marino, operaio alla ditta Bragonzi, è stato coordinatore della commissione interna e all'impegno alla Fiom, ha fatto seguire, con la stessa passione, l'attività allo Spi. La presenza di Carla Cantone, con la sua capacità di dare forza e visibilità alle lotte per i diritti dei pensionati, è stata, per tutte le compagne e tutti i compagni dello Spi di Varese, un grande onore e una grande gioia.

La nuova sede di permetterà di essere, ancora di più, un sicuro punto di riferimento per i tanti pensionati, lavoratori, precari e disoccupati che si rivolgono allo Spi e alla Cgil per avere risposte e aiuto. Riportiamo le informazioni relative alla nuova sede:

Via Lissenzio 8 – Lonate Pozzolo

tel. e fax 0331.660

lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-12. ■



Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere. Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza socio-sanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi

Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCOORSO

Assistenza a malati e anziani



Prodotti per l'igiene



Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

FISCO E PREVIDENZA

La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.

Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.

Premessa

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.

In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.

Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.

Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.

In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.

Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

Fisco

Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;
- estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;
- allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;
- rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendo un complessivo aumento e una maggiore equità;
- garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.

Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio**.

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



“Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell'elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

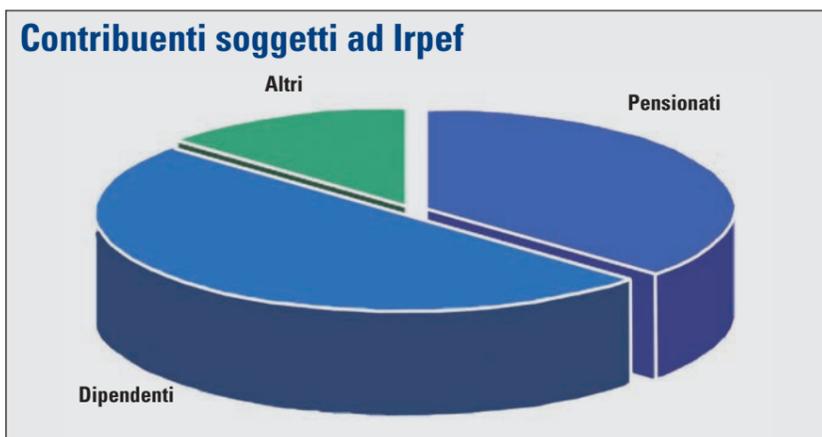
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battuto, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,7%, come si evince dal grafico sottostante.



Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

La tabella riportata incrocia poi i dati di un'indagine della Banca d'Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del

Ministero dell'Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totali, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale.

È necessario risolvere alla radice il problema dell'evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti.

Il problema dell'evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l'evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull'evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali.

L'assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all'anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risulta pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;
- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati **ESCLUSIVAMENTE** attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■



Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all’8/10

Euro 970*

Cabina interna

Euro 1150*

Cabina esterna

Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

Euro 1130*



4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

Euro 460*



20ª edizione

Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre
Euro 250*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calchetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Riceviamo e pubblichiamo

Vorrei dire qualcosa riguardo le pensioni di vecchiaia...

Dopo l'importante e bel risultato raggiunto con il grande impegno dei sindacati (chi ha raggiunto i 15 anni di contributi nel 1992, può godere della pensione minima), ci troviamo comunque nella situazione seguente: i contributi versati da chi, non certo per capriccio ma per necessità, abbandona il luogo di lavoro prima dei vent'anni, dove vanno a finire? Questi lavoratori ai quali sono state trattenute quote di contributi e per i quali i datori di lavoro ne hanno versate altre, rimarranno senza pensione minima? A loro non viene di certo restituito nulla!!! La cosa potrebbe essere interpretata come una truffa; neppure le assicurazioni private mi pare si comportino così!!!

Io ritengo che sarebbe giusto corrispondere a chi non ha raggiunto il minimo contributivo almeno una pensione rapportata ai contributi versati, sarebbe un bel principio di etica!!!

Mariano Gioia – Compagno e iscritto Spi Varese

Come tutti sappiamo attualmente è in vigore la riforma Fornero, che prevede per il diritto alla pensione di vecchiaia venti anni di contribuzione (quindici anni se maturati entro il 31.12.1992). La legge prevede anche che, per i lavoratori con contribuzione solo dal 1996 in poi (oltre all'età anagrafica e al requisito contributivo), l'importo della pensione raggiunga una determinata soglia minima, fissata annualmente ad un importo pari a 1,5 volte quello dell'assegno sociale; se tale importo non viene raggiunto si potrà andare in pensione solo a 70 anni (aumentati dell'aspettativa di vita), con solo 5 anni di contribuzione e senza la possibilità di avere l'integrazione al trattamento minimo. ■



Pensionati facciamo sentire la nostra voce!

di Salvatore Giglio – Lega di Gallarate

Nella nostra vita ne abbiamo viste davvero tante di cose assurde. Ma oggi, quello che sta accadendo nello scenario politico del nostro povero paese, se non fosse per le gravi conseguenze per i lavoratori, per i pensionati, per i milioni di disoccupati, per i disadattati, si potrebbe definire davvero ridicolo. Disoccupazione, crisi economica, perdita di identità dei partiti e degli elettori! C'è disagio sociale, la criminalità e l'illegalità imperversano in ogni settore; pensioni sempre più povere e stipendi da fame. Qualcuno sarà pur responsabile di tutto ciò???! Magari l'asse Destra-Lega che negli ultimi vent'anni ha seminato paura, insicurezza, odio razziale; tante promesse, proclamate e smentite, per non far sapere che con loro al comando, l'economia, la cultura, l'assetto sociale e la dignità di una nazione frana come le Cinque Terre. La loro ricetta faceva poltiglia della nostra storia, della Resistenza, dei diritti civili e del lavoro. Sono arrivate anche false lauree, lingotti, diamanti e manici di scopa sopra i cieli della Padania. Come possiamo dimenticare tutto ciò?

Bossi, che come s'è visto di duro aveva solo il manubrio perso alla rotonda di Bodio, ha passato lo scettro al nuovo che percorre la stessa fangosa strada degli ultimi vent'anni. Il famigerato ex-cavaliere poi prometteva, spergiurava di impegnarsi. Qualcuno diceva: "Lasciamolo provare, non sarà mica un bandito!" Poi si è dovuto ammettere che è stato un bugiardo, un venditore di fumo dedito agli affari suoi. Abbiamo avuto vent'anni di vera indecenza, a cominciare dalle sue allegre frequentazioni. Prostitute, mafiosi, evasori, tutti in groppa al capo di governo allora in carica. Mentre l'Italia si inoltrava sempre più nel declino culturale, etico, economico, Berlusconi faceva regali su misura per aggirare le Fiamme Gialle. Si assicurava la giustizia comprando testimoni, avvocati e pure giudici (ma i giudici non erano tutti comunisti???!?)

Il destino però, seppure con increscioso ritardo, gli ha detto male. Le condanne fioccano, lente ma spietate, tutti i nodi vengono al pettine. Persino i suoi figli faticano a dividersi l'imbarazzante eredità politica. A Berlusconi resta la consolazione di dedicarsi ai/alle vecchietti/e (per quattro ore la settimana) e per il resto della settimana avere accanto una badante in fiore pronta ad immolarsi.

Oggi noi pensionati, dopo aver dato i migliori anni della nostra vita combattendo contro questi soprusi e lottando per un mondo migliore, oseremmo chiedere al nuovo presidente del Consiglio Renzi di ricordarsi di noi, delle nostre richieste su pensioni, stato sociale...etc...etc...

Crediamo che il cambiamento alla guida del nostro Paese, se pur anomalo, possa portare a provvedimenti positivi.

Ma per favore non bisogna mai dimenticare di coloro che:

hanno costruito una nazione

hanno pensato e continuano a pensare per figli e nipoti in questa crisi

hanno voglia di continuare a contribuire al progresso civile, economico e sociale di questo nostro bellissimo paese. ■

Alzhauser Caffè: un luogo di incontro, supporto e sollievo

Per avere un'idea dell'ordine di grandezza del problema demenze in Italia e nel mondo è sufficiente fare una rapida ricerca in rete; sul sito del ministero della Salute si può leggere che: "Le demenze costituiscono sempre di più un problema rilevante di sanità pubblica, tali patologie rappresentano infatti una delle maggiori cause di disabilità nella popolazione generale ed hanno un considerevole impatto socio-sanitario".

La Fondazione Italiana Alzheimer, dal canto suo, parla di "circa un milione di persone, di cui circa 500 mila soffrono della malattia di Alzheimer" solo nel nostro paese. Ciò che questi dati non raccontano è però la realtà quo-

tidiana di chi con queste patologie si trova a convivere direttamente, perché malato, o indirettamente in quanto familiare di un ammalato; si tratta di sofferenza e disorientamento, sconvolgimento di abitudini e orari (neppure il giorno e la notte hanno più un senso), progressivo isola-

mento e depressione. Questo bisogno fondamentale è ciò che Auser Saronno ha scoperto nel 2007 quando, assieme ad altre realtà del territorio, ha deciso di indagare un fenomeno sempre più diffuso ed è a questi bisogni sommersi che tentiamo di dare una risposta attraverso i nostri



servizi, attraverso **Alzhauser Caffè**, un servizio che si compone di vari aspetti:

- centralino telefonico dedicato, per fornire informazioni ed un primo ascolto;
 - sportello informativo e di supporto psicologico (a cadenza quindicinale);
 - gruppo di auto-mutuo-aiuto per familiari (a cadenza quindicinale);
 - due laboratori pomeridiani di intrattenimento e socializzazione per le persone che soffrono di demenza (12 posti - ogni settimana);
 - servizio di trasporto per alcuni dei partecipanti ai laboratori;
 - pre-selezione di badanti da inviare alle famiglie che ne abbiano bisogno.
- Tutti i nostri servizi sono of-

ferti nell'ottica e secondo lo spirito del volontariato e l'unica richiesta che facciamo a chi voglia fruirne è di fare la nostra tessera associativa al fine di avere copertura assicurativa.

Avete voglia di darci una mano? Magari offrendoci qualche ora del vostro tempo attraverso il volontariato... Magari sostenendo economicamente l'associazione che paga terapisti, materiali, trasporti senza chiedere nulla agli assistiti... Se desiderate farlo contattateci pure direttamente, oppure visitate la pagina a noi dedicata sul sito *La Rete del Dono*:

<http://www.retedeldono.it/progetti/auser-volontariato-saronno-onlus/finanzialzhauser>. Grazie. ■

Federconsumatori informa

Acquisti on line? Novità importanti

Il decreto legislativo n.21 del 21 febbraio 2014, che recepisce la nuova normativa europea in materia di tutela dei consumatori, in vigore dal 13 giugno 2014, offre, con l'aggiornamento del Codice di consumo, tutele aggiuntive su utilizzo carte di credito, acquisti on-line e contratti a distanza.

Carte di credito: maggiori garanzie per l'uso delle carte di credito, che vietano ai venditori costose commissioni aggiuntive o altre spese, in caso di acquisti con carte di credito. Sarà infatti l'istituto di emissione della carta di pagamento a dover riaccreditarci al consumatore i pagamenti non dovuti in caso di addebito superiore rispetto al prezzo pattuito, come pure in caso di uso fraudolento da parte del venditore, o di un terzo, della stessa carta.

Diritto di recesso: raddoppiano i termini, da 7 a 14 giorni, per poter esercitare il diritto di recesso. In caso contratti di servizio, abbonamenti telefonici, pay tv, gas, luce ma anche contratti di assicurazione, acquisti di pacchetti vacanze e quant'altro, si potrà verificare con tutta calma cosa prevede il testo. E se si scoprono clausole poco convincenti sulla convenienza più pubblicizzata che effettiva, si può cambiare idea senza alcuna penalità.

Nuovi contratti e moduli standard: i nuovi contratti dovranno riportare con esattezza tempi e modi per esercitare il diritto di recesso, e se poi le indicazioni in merito alla possibilità di cambiare idea non sono chiare o precise, se mancano gli indirizzi di riferimento o altri dettagli, c'è addirittura un anno di tempo per abbandonare il contratto senza alcuna penalità. Per esercitare il diritto di recesso è previsto un modulo standard che dovrà essere messo a disposizione insieme ai contratti.

Contratti a distanza: per i contratti stipulati "a distanza" divieto di costi nascosti e trappole su internet, contratti telefonici validi solo dopo la firma del contraente, prezzi trasparenti e comprensivi di tutte le voci; 14 giorni per ripensarci; rimborsi più veloci in caso di recesso; modello standard per il recesso; informazioni chiare sui costi della restituzione della merce.

Obbligo di firma: la firma del consumatore su modello cartaceo, o tramite e-mail, per conferma dell'attivazione del contratto, elimina condotte fraudolente di spese addebitate per contratti stipulati solo "a voce" con gli addetti dei call center, con il consenso spesso estorto al telefono per cambiare gestore o per offerte di servizi aggiuntivi a pagamento.

Costi trasparenti: altri obblighi riguardano la trasparenza dei costi. Nel caso di un contratto a tempo indeterminato o di un contratto che comprende un abbonamento, il prezzo totale dovrà includere i costi globali per tutto il periodo di fatturazione. In caso di addebito di una tariffa fissa, il prezzo totale deve equivalere ai costi mensili.

Restituzione merce: devono essere chiarite in maniera esplicita tutte le voci che resteranno a carico, tra queste, quelle dell'eventuale restituzione della merce. In ogni caso per detta restituzione non sarà più possibile l'uso del servizio postale, ma obbligatorio il ritiro a domicilio da parte del venditore.

Vigilerà l'antitrust: sarà l'Autorità garante della concorrenza e del mercato a vigilare con gli stessi poteri istruttori e sanzionatori previsti per le pratiche commerciali scorrette. L'Antitrust potrà quindi comminare sanzioni sino a 5 milioni di euro alle imprese che non rispettano la nuova normativa. ■



Una felice collaborazione!

Iniziative lega Azzate –
Auser Carnago



Primo Maggio a Carnago organizzato dallo Spi, lega di Azzate e Auser Insieme Carnago, quest'anno dedicato a *Donne e Lavoro*. Sul palco i rappresentanti delle associazioni, dei sindacati e il sindaco di Carnago, tutti concordi nel sostenere il mondo femminile sempre impegnato nel lavoro, nella famiglia, nella società e nel volontariato.

Significativa l'iniziativa *Scarpe rosse*, presentata per sensibilizzare i presenti sulla violenza contro le donne e sul femminicidio. Un tappeto di scarpe rosse ha ricordato le tante donne vittime di violenza.

Il primo giugno si è tenuto l'ormai tradizionale concerto di musica lirica e 'bel canto', organizzato da Spi lega di Azzate e Auser Insieme Carnago, nella bella cornice del circolo di Carnago. Un numeroso pubblico ha assistito allo spettacolo *E tucevan...le stelle* con il baritono Pugliano e il tenore Turri, quest'anno accompagnati da quattro musicisti, che hanno incantato con la loro bravura. ■

Primo Maggio 2014 a Malpensa



Manifestazione unitaria sul tema *Torniamo a volare, riportiamo al centro la nostra azione. Più territorio, più lavoro, più Europa, più solidarietà*. La partecipazione dello Spi di Varese è stata come sempre attiva e numerosa. ■

Ci hanno lasciato

È sempre con grande dolore che comunichiamo i nomi dei compagni che ci hanno lasciato: **Laura Cannas** della lega di Gallarate e **Antonino Alfieri** della lega di Tradate. Entrambi iscritti allo Spi da parecchi anni, hanno sempre fatto sentire il loro appoggio e la loro solidarietà in ogni battaglia e manifestazione che lo Spi ha portato avanti. È da figure come le loro che dobbiamo proseguire per portare avanti la memoria e poter definire meglio quelli che saranno i nostri obiettivi futuri. ■



Idea regalo
Regala un
abbonamento
annuale
alla rivista
LIBERETÀ

Una rivista mensile di approfondimento dei temi di attualità politica e sociale.

È interessante, piacevole e di facile lettura!

Per abbonarsi rivolgersi presso una sede SPI-CGIL
Oppure telefonare allo SPI di Varese 0332.276214